



la Bussola



FRANCO CASONI

**L'OMELIA  
CHE SALVA**  
PERLA DI SAGGEZZA E DI CULTURA



la Bussola



# la Bussola



ISBN

979-12-5474-171-9

PRIMA EDIZIONE

**ROMA** 28 SETTEMBRE 2022

## INDICE

- 7      Capitolo I  
Le fonti della missionarietà e delle omelie  
1.1. Il senso del Battesimo, 7 – 1.2. Gesù è esistito? È stato un personaggio credibile?, 16 – 1.3. Le parabole sono enigmatiche?, 20.
- 39     Capitolo II  
Promozione e contributo dei laici
- 47     Capitolo III  
Il carattere dei sacerdoti nelle omelie  
3.1. La carenza della voce e del suono nelle chiese, 49 – 3.2. Il sacerdote straniero, 51 – 3.3. Il sacerdote che legge l'omelia, 53 – 3.4. Il sacerdote autoritario, 56 – 3.5. Il sacerdote pratico e realista, 60 – 3.6. Il sacerdote enfatico, 61 – 3.7. Il sacerdote poetico, 63 – 3.8. Il sacerdote passivo o in crisi vocazionale, 64 – 3.9. Il sacerdote profondo, 67 – 3.10. Il sacerdote dolce e mite, 69 – 3.11. Il sacerdote giovane o inesperto, 70 – 3.12. Il sacerdote che si dilunga nell'omelia, 72 – 3.13. Il sacerdote oratore e/o carismatico, 74.

- 77    **Capitolo IV**  
      **L'omelia maggiore**  
      4.1. La centralità della parola, 77 – 4.2. Le omelie sul male e sulla sofferenza (Solidarietà, dono di sé e amore), 79 – *I due scandali*, 79 – *Signore salvaci!*, 82 – *L'enigma del dolore e del male*, 84 – *Salvifici Doloris — Il Buon Samaritano*, 94 – 4.3. Le omelie a carattere sociale e psicologico (l'educazione evangelica), 97 – *La parabola dei talenti*, 97 – *Le due anime contrapposte dentro di noi*, 100 – *I tralci devono restare uniti alla vite*, 102 – *Omelia sul Natale e sull'Epifania*, 104 – *Il discorso sulle beatitudini*, 108 – *Omelia del Santo Padre Francesco sulla Pentecoste*, 113 – *Omelia di un sacerdote profondo sulla Pentecoste*, 117 – *Il discernimento morale*, 119 – *Omelia sui 40 giorni di Gesù nel deserto*, 125.
- 129    *Conclusioni*
- 131    *Bibliografia*

## CAPITOLO I

# LE FONTI DELLA MISSIONARIETÀ E DELLE OMELIE

### 1.1. Il senso del Battesimo

L'omelia può essere definita secondo due accezioni, nella prima il significato che le viene attribuito dal greco e poi dal latino è “riunione, intrattenimento, discorso, insegnamento”, ecc. nella seconda parliamo di un significato ecclesiastico riferito alla liturgia cattolica e ai suoi rituali secondo i quali durante la messa si deve procedere a un commento delle Sacre Scritture e in particolare a quello dei Vangeli.

Da questo punto di vista si può affermare che la prima accezione riguarda quasi tutte le religioni in quanto in ciascuna di esse c'è stato un maestro “iniziato” e “carismatico” che ha enunciato e diffuso dei principi, delle regole ed una filosofia di vita ai suoi seguaci e al popolo attraverso riunioni e intrattenimenti.

Sebbene essa riguardi anche molti incontri all'aperto o camminando che anticamente facevano i filosofi greci o i grandi iniziati della scienza con i loro allievi.

Tale comportamento ha avuto una maggiore evidenza nella religione cristiana per cui le due accezioni l'una di riunione di gruppo e l'altra ecclesiastica sono diventate conseguenti l'una dell'altra.

Gesù Cristo, infatti, dopo essere stato battezzato da Giovanni Battista e aver trascorso 40 giorni nel deserto della Giudea (dove fu tentato dal demonio), inizia la sua predicazione pubblica nella Galilea che durerà tre anni fino al suo arresto a Gerusalemme.

Benché tutta la vita di Gesù e, in particolare il Battesimo, spiegano il conferimento che gli è stato dato dallo Spirito Santo per la sua missione di diffondere il verbo del Padre.

Infatti, dapprima lo Spirito Santo va a santificare il grembo della vergine Maria e a fecondarla divinamente affinché venga concepito il Figlio di Dio (Annunciazione); poi, dopo molti anni, in occasione del Battesimo di Gesù si fa carne trasformandosi in una colomba che lo annuncia.

Infatti, durante il Battesimo Gesù non appena uscì dall'acqua del fiume Giordano si aprirono i cieli ed apparve lo Spirito Santo che simile al corpo di una colomba scese verso di lui come per indicarne l'identità regale e la missione da compiere. E nel mentre risuonò la voce del Padre che disse: *questo è il mio diletto figlio, nel quale mi sono compiaciuto.*

Tale episodio viene indicato in Mt 3,16-17:

*<sup>16</sup>Gesù, appena fu battezzato, salì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli si aprirono ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. <sup>17</sup>Ed ecco una voce dai cieli che disse: «Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto».*

Altri due evangelisti descrivono questo importante evento della vita cristiana (Marco e Luca).

In Mc 1,1 abbiamo ancora:

*<sup>1</sup>Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. <sup>2</sup>Come è scritto nel profeta Isaia: Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada.*

Invece in (Lc 3,21), troviamo:

*<sup>21</sup>Quando tutto il popolo fu battezzato e mentre Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì <sup>22</sup>e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto».*

Il (Salmo 2, 7–8), ricorda:

*<sup>7</sup>Annunzierò il decreto del Signore. Egli mi ha detto «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato. <sup>8</sup>Chiedi a me, ti darò in possesso le genti e in dominio i confini della terra».*

E, ancora in (Is 42, 1):

*Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiacio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni.*

Con il battesimo l'uomo di prima, (l'uomo vecchio) s'immerge nell'acqua e muore al peccato, ma morendo si rigenera trasformandosi a nuova vita, diventando un uomo nuovo.

L'acqua del Battesimo purifica quindi i peccati e provoca un rinnovamento verso la luce e un distacco dalle tenebre, cioè si diventa figli di Dio e membra del corpo di Gesù Cristo. Un riferimento significativo di questo passo lo troviamo nei (Galati 3,26–27):

*<sup>26</sup>Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù,  
<sup>27</sup>poiché quanti siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo.*

Inoltre, la trasformazione che si verifica nel Battesimo porta il cristiano a diventare anche “Corpo della Chiesa” e, nello stesso tempo a diventare militante della sua missione evangelica.

E siccome la “luce” del mondo è Cristo stesso, i battezzati diventano figli della luce e quindi anche loro “luce” del mondo; così infatti è scritto in (Gv 1,9–12):

*<sup>9</sup>Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. <sup>10</sup>Egli era nel mondo e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. <sup>11</sup>Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. <sup>12</sup>A quanti però l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio...*

Ed ancora, troviamo un altro scritto di Paolo nella lettera agli efesini del Nuovo Testamento, (Ef 5, 8–11):

*<sup>8</sup>Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce; <sup>9</sup>il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. <sup>10</sup>Cercate ciò che è gradito al Signore, <sup>11</sup>e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre, ma piuttosto condannatele apertamente.*

Un importante aspetto del Battesimo riguarda il fatto che il rinnovamento deve avvenire attraverso l'acqua e lo Spirito Santo che sono la premessa per entrare nel regno di Dio, senza queste condizioni che comportano purificazione, rinascita e illuminazione, non c'è speranza. (Gv 3– 5–8):

*<sup>5</sup>Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. <sup>6</sup>Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. <sup>7</sup>Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. <sup>8</sup>Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito.*

È scritto nel *Catechismo della Chiesa Cattolica*, p. 60 n. 183, ed. Vaticana, 1992:

*La fede è necessaria alla salvezza. Il Signore stesso lo afferma: «Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato»  
(La frase è tratta dal vangelo di Mc 16,16.)*

E l'evangelista Giovanni aggiunge (Gv 3,18):

*Ma chi non crede è già stato condannato.*

Peraltro il Battesimo è un sigillo che impegna i cristiani, ma nello stesso tempo è un segno che se ben custodito diventa un riconoscimento per la vita eterna.

Gesù, però non aveva bisogno (a differenza di tutti noi) di far morire l'uomo vecchio per far nascere l'uomo nuovo poiché lui era senza peccato.

Nel racconto degli evangelisti resta molto significativa e particolare la voce del Padre che insieme allo Spirito Santo danno a Gesù il senso regale della sua identità di fronte al popolo e ne svelano pubblicamente il compito di far conoscere il verbo e di farlo diventare estremamente partecipativo nella vita degli uomini.

Nel Battesimo si racchiudono poi 3 importantissimi doni che sono: diventare Re, diventare missionario e diventare sacerdote.

Diventare “re” significa che attraverso l’innesto in Gesù Cristo, Signore dell’universo, siamo chiamati a costruire il Regno di Dio, a dominare le nostre passioni, a vivere nella giustizia e nella carità con i nostri fratelli.

Il compito non si ferma ad un servizio limitato e privato, ma esso deve investire la vita civile e sociale, le situazioni economiche e politiche dove il cristiano può incidere e dare il suo orientamento.

Offrire cioè il suo contributo sia ai livelli più popolari e semplici della società e sia ai vertici della stessa.

Tutto ciò in una visione attiva della chiesa che richiede il superamento di spazi ridotti nei quali non ci sono solo aspetti devozionali e dottrinali, ma un impegno e una preparazione sociale.

Le situazioni che si presentano nella vita sono molteplici e in ciascuna di esse si deve portare dietro di sé il senso regale della cristianità.

Essere “missionari” significa invece (in maniera più specifica) diffondere il vangelo e la luce di Cristo attraverso una predicazione che principalmente è testimonianza, coerenza nella fede e nei principi del Magistero della Chiesa.

Predicare e insegnare intorno a noi più con l’esempio

che con le parole attraverso comportamenti conformi e in sintonia con la fede cristiana.

Peraltro, la missione oltre che comportare l'esempio personale dev'essere accompagnata da un impegno e da una formazione adeguata e costante; essa ha una funzione profetica, invero quella di stare nel mondo di Dio in una comunione mistica con lo Spirito e, in un impegno che comprenda l'imitazione a Cristo seguendo per quanto sia possibile il suo modello.

Assumere invece il compito di "sacerdoti" significa pregare, fare sacrifici spirituali e pratici, partecipare alle funzioni religiose, comunicarsi, dare il proprio contributo di cristiano nella chiesa, rapportare i propri comportamenti e i propri progetti alla volontà del Signore.

Quest'ultimi devono quindi ispirarsi alla santità, alla missione e alla carità, benché un compito importante del sacerdozio è quello di indicare e diffondere i modi per la salvezza delle anime.

Questi tre doni con la morte in croce di Gesù sono stati trasferiti al suo popolo e cioè a tutti i cristiani

Abbiamo esaminato alcuni aspetti che hanno conferito a Gesù la proclamazione regale e divina di diffondere il verbo del Padre; l'inizio del suo periodo missionario viene fatto risalire a dopo l'altro arresto altrettanto importante dello stesso Giovanni Battista da parte di Erode, Mc 1,14-20.

E sempre secondo quest'ultimo passo del vangelo di Marco, Gesù passando per il mare di Galilea inizia a scegliere i suoi discepoli tra i pescatori; li chiamò infatti a sé e *disse loro*:

*«Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini».  
E subito lasciarono le reti e lo seguirono.*

Lo stesso episodio viene descritto con una versione simile nel vangelo di Luca (6,13–16):

*<sup>13</sup>Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede il nome di Apostoli: <sup>14</sup>Simone, che chiamò anche Pietro, Andrea suo fratello, Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, <sup>15</sup>Matteo, Tommaso, Giacomo d'Alfeo, Simone soprannominato Zelota, <sup>16</sup>Giuda di Giacomo e Giuda Iscariota, che fu il traditore.*

L'insegnamento che Gesù dava ai suoi discepoli e al popolo durante le riunioni sembrava “apparentemente” che non avesse dei contenuti di erudizione e non fosse del tutto formativo, in realtà la sua semplicità basata essenzialmente su delle parabole, ovvero su degli esempi di vita vissuta aveva lo scopo di far capire a tutti il fine dei suoi discorsi e implicitamente di fornire un insegnamento con delle metafore.

In particolare, tale modo di esprimersi viene spiegato, dal punto di vista filologico, nel seguente modo (ved. *Le parabole di Gesù*, Wikipedia, terzo rigo):

*La parabola è un racconto che attraverso comparazioni e similitudini, oppure allegorie, rivela un insegnamento morale o religioso.*

Infatti, i contenuti trasmessi da Gesù riguardano la conoscenza del “Regno di Dio”, “la Trinità”, “il figlio di Dio”, “la volontà del Padre (i comandamenti)”, “la giustizia” “la carità” (che è anche l’amore), “i comportamenti” da seguire, “la preghiera”, “l’amore per il prossimo”, “il perdono”, “la pace”, “il digiuno”, “la resurrezione”, “la vita eterna”, ecc.

Alcuni teologi nella diffusione del vangelo pongono in risalto la conoscenza di due concetti principali quello riferito al “Regno di Dio” e quello al “Padre”.

Il concetto trinitario (come sotto indicato) è invece desunto da parte di Gesù per aver indicato il Padre per circa 170 volte nei Vangeli con riferimenti allo Spirito Santo, in particolare egli chiamava Dio con il nome di “Padre mio”, mentre negli atti degli Apostoli troviamo,

(AT 1,8):

*Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi,  
e di me sarete testimoni*

E, quando gli chiesero spiegazione sul suo insegnamento, rispose (Mt 22, 36–40):

*«Qual è il più grande comandamento della Legge?», Gesù risponde: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti»*

L’evangelista Luca ci riporta il modo in cui l’angelo si rivolge a Maria, (Lc 1,35):

*Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio*

E, sempre in Luca (Lc 10,21) viene riportato:

*<sup>21</sup>In quello stesso istante Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: «Io ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto.*

*<sup>22</sup>Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.*

Anche in Giovanni troviamo un riferimento (Gv 16,13):

*Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità*

Ma ancora più esplicito il discorso trinitario lo troviamo in Marco (Mt 28,19):

*Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

## **1.2. Gesù è esistito? È stato un personaggio credibile?**

Prima di proseguire il nostro discorso sulle predicazioni possiamo porci la domanda: tra i vari “iniziati”, profeti e filosofi antichi, Gesù Cristo, è stato un personaggio credibile? E la Bibbia è credibile?

Sappiamo che il problema storico sull'autenticità dei vangeli e degli atti degli Apostoli è stato risolto con diversi metodi di ricerca, tra cui quello comparativo, delle fonti e dei sorprendenti ritrovamenti.

Tra di essi abbiamo diversi papiri conservati in vari parti d'Europa (Ginevra, Dublino, Manchester) in cui ci sono dei frammenti di Luca e Giovanni.

Inoltre, esistono i papiri 7Q4 e 7Q5 facenti parte di lunghi manoscritti ritrovati nel 1947 all'interno delle grotte di Qumran presso il Mar Morto; molti studiosi ritengono che nel primo papiro ci siano delle parti della prima lettera a Timoteo e nel secondo delle parti del vangelo di Marco.

Altre fonti riguardano sette delle 14 lettere di S. Paolo considerate da tutti gli studiosi autentiche, di suo pugno e tra gli scritti più antichi della storia del cristianesimo; ed egli aveva frequentato S. Pietro e diversi altri Apostoli per cui parliamo di una sua conoscenza quasi diretta di Gesù Cristo, della sua vita e dei suoi miracoli.

Ci sono poi i racconti evangelici e per ultimo il "quinto vangelo" o precisamente gli "Atti degli Apostoli".

Questi ultimi descrivono l'opera di Gesù Cristo per mezzo degli Apostoli attraverso l'aiuto dello Spirito Santo in Gerusalemme, in Giudea e Samaria e in tutta l'estremità della terra.

Alcune fonti su Gesù si trovano nei vangeli apocrifi (in particolare nel Vangelo di Pietro, di Tommaso e nel Protovangelo di Giacomo); altra fonte la troviamo in Giuseppe Flavio (storico ebreo di cittadinanza romana) di cui, in un passo delle Antichità Giudaiche è contenuto il *Testimonium Flavianum*; troviamo ancora delle fonti negli annali di Tacito; in Plinio il giovane; in Trifone; in Svetonio; nel Corano dove Gesù è considerato un profeta; nel Talmud babilonese (nel quale c'è un racconto su Gesù); nel famoso scritto in greco antico "La lettera a Diogneto" (dove l'autore della lettera descrive a un amico le sue opinioni e verità sul cristianesimo), ecc.

In maniera altrettanto consistente esiste poi, un altro filo conduttore che unisce due aspetti importanti della fede cattolica.

Da un lato abbiamo delle evidenti profezie messianiche avvenute diversi secoli prima che si ritrovano in qualche profeta dell'Antico Testamento e in alcuni salmi:

*Ecco, la Vergine concepirà e darà alla luce un figlio: e il Suo Nome sarà Emanuele (Dio con noi) (Is 7,14); Ma tu Betlemme di Efrata, la più piccola tra i clan di Giuda, da te uscirà per me colui che dovrà regnare sopra Israele. Le sue origini sono da tempo remoto, dai tempi antichi! (Mic 5,1); Hanno scavato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa (Sal 22,17);*

da un altro lato la figura eccezionale, ineguagliabile, carismatica di Gesù che “giganteggia” da secoli, sia dal punto di vista morale e spirituale e sia da quello intellettuale e sociale.

Una figura che presenta notevoli segni di straordinaria originalità e discontinuità per il suo tempo, nessuno avrebbe potuto (o osato) mai porsi in un confronto critico con le Scritture, con Mosè, con i sacerdoti del tempio (ad esempio il perdono dell'adultera, quello del figliol prodigo, alcune cose che non si potevano fare di sabato e che Gesù fece: una raccolta o sfregamento di spighe da parte dei suoi discepoli, alcune guarigioni, ecc.).

Ed è altrettanto sorprendente che una persona abbia potuto portare nel suo contesto storico, delle novità così sconvolgenti sulla fede e nei rapporti umani, in uno stile di assoluta santità e purezza e con un linguaggio di suprema padronanza escatologica.

Non a caso la storia dell'uomo è stata segnata fortemente e positivamente dalla Sua presenza, mentre l'amore, la croce, la speranza e la fede che lo rappresentano, sembrano costituire al tempo stesso l'essenza della nostra vita, nel duplice aspetto della realtà terrena e della realtà trascendente.

Molti, storici, filosofi, biografi (David F. Strauss, Joseph Ernest, ecc.) Renan) e intellettuali hanno cercato attraverso dei libri di descrivere e spiegare la vita di Gesù e le sue straordinarie qualità morali, la semplicità e la sorprendente intelligenza.

Tra questi più moderni citiamo lo psichiatra brasiliano Augusto Cury, nel suo diffusissimo libro *Gesù di Nazareth* Ed. Italianova, 2007 definisce Gesù il maestro dei maestri e a p. 54 sostiene:

*Cristo non ha frequentato una scuola, non ha studiato le belle lettere, ma è stato il maestro dei maestri nella scuola della vita. Egli era di intelligenza così acuta da esercitare la psichiatria e la psicologia preventiva quando ancora neanche si pensava che tali cose sarebbero un giorno esistite*

Mentre a p. 70 dice ancora:

*Per Cristo, era solamente mediante una rivoluzione intima e sottile come questa che l'uomo avrebbe potuto sconfiggere l'ottusità del materialismo e dell'individualismo e sviluppare i sentimenti più altruisti dell'intelletto, quali la solidarietà, la cooperazione sociale, la compassione, il piacere contemplativo, l'amore come fondamento dei rapporti tra le persone.*

In conclusione, i discorsi escatologici, il vangelo (Buona Novella), il riferimento allo Spirito Santo, al

Padre, all'amore, le 47 parabole (che descriveremo più avanti), l'assoluta novità dei suoi discorsi, lo sconvolgimento intimo e sociale dei suoi contenuti e del suo tempo, la sua irrepreensibilità morale, il fatto che tutt'ora nel mondo 2,2 miliardi di persone lo seguano, fanno di Gesù Cristo una figura umana unica e indefinibile che fa pensare a qualcosa di superiore, a qualcosa di trascendentale e di santo.

Tornando alla predicazione e al presupposto che egli fosse il figlio di Dio, Gesù trasmetteva una conoscenza spirituale divina in quanto come Figlio che parla del Padre (o Persona della stessa sostanza), parla di un sapere diretto e lo fa con verità, giustizia, passione, autorità e santità.

### **1.3. Le parabole sono enigmatiche?**

Tuttavia, sul discorso delle parabole vedremo che alcuni studiosi non condividono del tutto la spiegazione della semplicità e chiarezza dei discorsi di Gesù rivolti alle folle.

Infatti, secondo il sito cattolico "Cathopedia le sue parabole assumono un significato diverso e una prospettiva nella quale si evidenzia anche un "Carattere enigmatico" delle stesse

*con le parabole Gesù non parla apertamente, ma attraverso il velo delle similitudini; egli dice e non dice, svela e nasconde, manifesta e occulta. Ciò è confermato dalla constatazione che Gesù non faceva seguire alle parabole la spiegazione: solo i discepoli la ricevono, ma sempre in privato.*

*Le parabole di Gesù hanno una carica di enigmaticità, lasciando all'ascoltatore il compito di comprenderle; lo*